

## **Associazione mafiosa: concorso esterno per Urso e Pellegrino**

Nicola Urso e Andrea Pellegrino, due degli indagati dell'operazione antimafia "Witness", erano più che altro due fiancheggiatori delle famiglie mafiose, due "picciotti" che comunque collaboravano attivamente.

E' giunto a questa conclusione il tribunale del riesame di Catania, presieduto da Maria Concetta Spanto e composto da Carlo Cannella e Massimo Vicinanza, che ha deciso sul ricorso presentato dall'avvocato Salvatore Stroschio, nell'ambito dell'operazione antimafia sul "traffico di falsi pentiti" che nel gennaio scorso portò all'arresto dell'imprenditore palermitano Michelangelo Alfano, del "patriarca" di Villafranca Tirrena Santo Sfameni e costituì un'altra pesantissima tegola per l'ex boss Luigi Sparacio.

Secondo i giudici del riesame «sussistono i gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli indagati, in ordine alle condotte agli stessi ascritte, che tenuto conto degli elementi emergenti dagli atti, appare più correttamente qualificabile come concorso esterno in associazione di stampo mafioso, ai sensi degli articoli 110 e 416 bis c.p.».

«Nel caso di specie - spiega il TdR in un altro passaggio dell'ordinanza emessa -, i due indagati Urso e Pellegrino, legati a diverso titolo ad associati quali Sparacio ed Alfano, erano stati chiamati ad adoperarsi per mantenere e sviluppare i collegamenti di Alfano con i collaboratori di giustizia che lo avevano o l'avrebbero accusato, per indurli a ritrattare o a ridimensionare le dichiarazioni, o a tacere sull'attività svolta dal predetto nell'ambito associativo. Detto contributo, non poteva che essere dato con la consapevolezza di agire al fine di risolvere le enormi difficoltà in cui versava il clan travolto dal dilagante fenomeno del pentitismo».

Il Tribunale del riesame ha comunque confermato per i due indagati l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Catania Alfredo Gari (dopo la trasmissione degli atti da parte della Procura di Messina nei mesi scorsi), considerando che nonostante i due fossero incensurati e le loro parziali ammissioni siano in presenza di «estrema gravità dei fatti e del contesto nel quale sono maturati i fatti contestati agli stessi».

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***